

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

«In questo settembre è stato già superato il drammatico dato dell'anno scorso (53 infortuni mortali a dicembre). Il 2019 sarà un anno nero per la sicurezza sul lavoro».
Cgil Cisl e Uil della Lombardia

Infortuni: più controlli e prevenzione

Il presidio. Cgil, Cisl e Uil ieri davanti a Palazzo Lombardia per chiedere misure urgenti sui luoghi di lavoro. A Lecco da gennaio ad agosto ci sono stati 2.376 incidenti. E cinque lavoratori hanno perso la vita

LECCO

MARIA G. DELLA VECCHIA

«Quella di oggi (ieri per chi legge, ndr) davanti a Palazzo Lombardia è stata una manifestazione importante, con tante persone del territorio lecchese presenti per portare il disagio che attraversiamo per i continui episodi di infortuni anche gravi e mortali sul lavoro. Servono misure urgenti, perché non è più possibile lavorare con superficialità, come spesso succede», afferma Enzo Mesagna, presidente del Comitato Consultivo Provinciale dell'Inail e responsabile del mercato del lavoro per la Cisl di Lecco e Monza, a margine del presidio unitario di Cgil, Cisl e Uil che si è svolto ieri a Milano per chiedere misure urgenti per la sicurezza sul lavoro. Vale a dire più ispettori, più formazione e più prevenzione.

Le statistiche

Secondo gli open data Inail il 2019 si conferma un anno nero per la sicurezza anche in provincia di Lecco, dove da gennaio ad agosto ci sono stati 2.376 infortuni, di cui 2056 in occasione di lavoro e 320 in itinere, cioè nel tragitto stradale fra casa e lavoro.

Sul totale, 1928 di tali infortuni si sono verificati nell'industria e nei servizi, 29 in agricoltura e 419 fra i lavoratori della pubblica amministrazione. Altissimo, con aggiornamento a settembre 2019, il dato sugli infortuni mortali, con 5 decessi sul luogo di lavoro di cui tuttavia uno non riconosciuto come infortunio. Un bilancio in chiaro peggioramento, visto che l'anno scorso in provincia di Lecco i morti sono stati 3, tutti in itinere.

«E' un'emergenza che dobbiamo

fermare - sottolinea Mesagna - per far sì che la sicurezza diventi un valore pregnante dell'attività quotidiana, lavorativa e non visto che gli incidenti che avvengono in itinere scontano anche le condizioni della nostra viabilità».

«E' estremamente necessario - afferma il segretario generale della Cgil di Lecco, Diego Riva - tenere alta e costante l'attenzione su quello che sta accadendo, oltre che aumentare la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e fare formazione adeguata a tutti i lavoratori, non solo a quelli che hanno impieghi strutturati e continui. Serve coinvolgere nella formazione anche i più precari e i lavoratori che arrivano nelle fabbriche con contratti in somministrazione. Serve aumentare i servizi di vigilanza e controllo e fare una vera prevenzione, e non solo discussioni a incidenti avvenuti. Così come aumentano i ritmi di lavoro e la produttività degli impianti e degli addetti, deve aumentare anche l'impegno sulla sicurezza».

Che fare

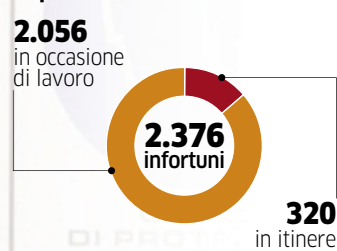
Per il segretario generale della Uil del Lario, Salvatore Monteduro, «si sta facendo troppo poco, e la situazione sta aumentando. L'anno scorso non abbiamo avuto nessun morto all'interno dei luoghi di lavoro, oggi, nei primi nove mesi di quest'anno, siamo a 4 decessi per infortuni mortali. Chiediamo tavoli con Inps, Ispettorato del lavoro e Ats per rafforzare i servizi ispettivi, oltre a maggiori risorse per una cultura di prevenzione fra i lavoratori. E chiediamo che le aziende mettano più soldi sulla formazione per la sicurezza, quanto fatto finora è troppo poco».

Infortuni, a Lecco dati allarmanti

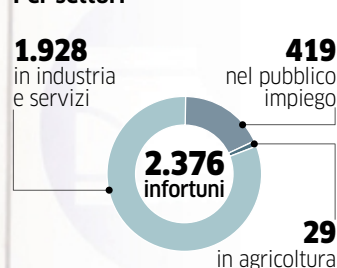


FONTE: Inail

Da Gennaio ad agosto 2019 in provincia di Lecco



Per settori



Morti 2019 dato aggiornato a 30 sett 2019



Confronto col 2018 sui morti da gennaio ad agosto 2018



L'EGO - HUB

«Serve una cabina di regia per cercare più sicurezza»

Non solo più controlli, più formazione e più prevenzione. Per contrastare infortuni e tragedie sul lavoro Cgil, Cisl e Uil chiedono al Governo di definire il piano che sul quinquennio 2019-2023 stabilisca «un salto di qualità nelle politiche di prevenzione e di tutela della salute nel lavoro».

Il 2019 è stato drammatico per gli infortuni mortali sul lavoro in tutt'Italia. I sindacati lo hanno ribadito con il presidio unitario di ieri a Milano, davanti

a Palazzo Lombardia, con la richiesta di «convocare al più presto la cabina di regia per la sicurezza sul lavoro» a fronte di un'emergenza che nella regione a settembre di quest'anno segna un aumento del 61% di infortuni mortali rispetto all'anno scorso secondo dati Ats, con 58 vittime nel 2019 contro le 35 del 2018. «Ciò significa - sottolineano i tre sindacati in una nota - che in questo settembre è stato già superato il drammatico dato dell'anno scorso (53 infortuni mor-

tali a dicembre). E che il 2019 sarà un anno nero per la sicurezza sul lavoro».

Oltre alla definizione del piano quinquennale, ciò che chiedono ora i sindacati è soprattutto il rafforzamento dei servizi ispettivi e del piano straordinario dei controlli, «attraverso l'incremento del personale e la copertura al 100% del turn-over della dirigenza e dei tecnici e assistenti sanitari» e anche l'aggiornamento del piano regionale amianto e tema di bonifiche, smaltimento e sorveglianza sanitaria. Sul tema sono intervenuti Massimo Balzarini, della segreteria Cgil Lombardia, Pierluigi Rancati, segretario della Cisl Lombardia e Vincenzo Ce-

sare, segretario regionale Uil. «Il rispetto della dignità del lavoro e la tutela di lavoratrici e lavoratori - ricorda Balzarini - devono essere una priorità per tutti, istituzioni sia nazionali che regionali, per i datori di lavoro e per le loro azioni di rappresentanza, perché la competitività della regione e del paese sono possibili solo tutelando chi lavora». Rancati, sottolinea che «obiettivo prioritario deve essere il rafforzamento dei servizi ispettivi, sia dal punto di vista degli organici che dell'organizzazione», mentre oltre a ciò Cesare ritiene urgente «utilizzare le risorse derivanti dalle sanzioni comminate per le infrazioni».

M. Del.

Puntare sui mercati esteri Ciclo per le imprese

Camera di commercio

Tre incontri nella sede di Lecco per sostenere il percorso di internazionalizzazione

Fornire i principali concetti del commercio internazionale al fine di aiutare le imprese che non hanno mai operato sui mercati esteri e quelle esportatrici non abituali ad iniziare o accelerare il proprio percorso di internazionalizzazione. Questo è

l'obiettivo del ciclo formativo «ABC dell'Export: corso base di internazionalizzazione» promosso da Lariodesk Informazioni - azienda speciale della Camera di Commercio in collaborazione con Unioncamere Lombardia.

Il primo modulo «Le operazioni Doganali: meccanismi, tecniche doganali e fiscali nelle transazioni commerciali con l'estero», organizzato in 3 incontri presso la sede camerale di Lecco, avrà come docente l'avvocato Enrico Quin-

to Calcagnile, esperto di Unioncamere Lombardia, ed è diretto a fornire conoscenze teorico/pratiche su adempimenti doganali, disposizioni amministrative e relativi adempimenti nelle operazioni di import/export.

Alla fase in aula seguirà, per le imprese interessate, un check-up personalizzato realizzato da un export promoter. Il modulo partirà mercoledì 9 ottobre con l'incontro «Esportazioni e aspetti doganali».

Per maggiori informazioni è possibile contattare la segreteria operativa di Lariodesk: tel: 0341 292.254, e-mail: lariodesk@comolecco.camcom.it.

Sostegno alle startup Via al bando da 16 milioni

Contributi

Da domani la raccolta delle domande Doppio binario sull'anzianità di impresa

Prende il via domani il bando «Archè - Nuove Mpmi - sostegno alle startup lombarde in fase di avviamento e consolidamento». Il provvedimento di Regione Lombardia rende disponibili 16 milioni di euro per promuovere le nuove realtà imprenditoriali lombarde - micro,

piccole e medie imprese (Mpmi) e liberi professionisti - sia in forma singola, sia in forma associata.

Il bando è diviso in due step. Con la Misura A si finanziano le attività di nuova o recente costituzione, fino a un massimo di 2 anni. Con la Misura B si punta a sostenere le attività avviate da più di 2 e massimo 4 anni.

Per la Misura A, a fronte di un investimento minimo di 30mila euro l'incentivo arriva a un massimo di 50mila euro; - per la Misura B fino a un massi-

mo di 75.000 euro, a fronte di un investimento minimo di 40mila euro.

Sono considerate spese ammissibili, per la Misura A - a titolo esemplificativo - azioni quali: l'acquisto di nuovi impianti, attrezzature, materiali, macchinari, hardware e software; la ristrutturazione funzionale dei locali per l'attività di impresa. Per la Misura B' - sempre a titolo esemplificativo - l'acquisizione di immobili destinati a sede produttiva, logistica, commerciale; l'acquisto di brevetti, licenze d'uso e servizi software di tipo cloud.

Lo sportello chiuderà il 15 novembre, salvo anticipo per esaurimento risorse. Il soggetto attuatore è Finlombarda.

“La sanità pubblica deve avere servizi di qualità”

Il PD di Lecco sostiene lo sciopero dei lavoratori Asst

LECCO - “Il PD di Lecco, consapevole della necessità di garantire una corretta ed efficiente gestione dei servizi socio sanitari a tutti i cittadini, intende sostenere le motivazioni che hanno portato le sigle sindacali CGIL FP, CISL FP MBL, UIL FPL, NURSING UP, F.S.I, USB e NURSIND ad indire [lo sciopero di lavoratrici e lavoratori ASST Lecco e Monza Brianza](#) nella giornata di **venerdì 4 ottobre 2019**. Il malfunzionamento dei servizi sanitari pubblici nega il diritto alla salute dei cittadini, soprattutto di quanti si trovano in condizioni di maggior fragilità. E' altresì fondamentale che lavoratrici e lavoratori della sanità pubblica siano messi nelle condizioni ottimali per svolgere il loro lavoro che comporta alte responsabilità. Per questi motivi il Partito Democratico lecchese ha raccolto le motivazioni della protesta e le considerazioni dei Sindacati che hanno deciso lo sciopero del Personale ASST nei Presidi Territoriali Lecchesi e di Monza Brianza”.